



Candidatura al Senato per i rappresentanti dei Professori Associati - quadriennio 2015-2019

Alcune considerazioni Daniel Milanese

In breve

- ✓ Bilanciare didattica e ricerca nel quadro della Research University.
- ✓ Sviluppare una didattica più flessibile, attenta al territorio ma che restituisca maggiore libertà e creatività ai docenti.
- ✓ Valutare il singolo docente in modo multidimensionale e quindi tenere conto delle capacità e delle varie attività della persona, inquadrando in un'unica immagine
- ✓ Responsabilizzare le strutture dell'Ateneo e valutarle.
- ✓ Gestire la riforma della "buona università": sì allo snellimento delle procedure, no alla privatizzazione.

Perché mi candido?

Ho deciso di candidarmi per il Senato Accademico per dedicarmi maggiormente alla vita comunitaria dell'Ateneo, cercando di **dare voce e realizzare le istanze e le aspirazioni di tutti noi**. E' importante che ciò avvenga partendo dalla nostra storia recente e **tutelando i principi** che stanno alla base della nostra istituzione. Qui di seguito riporto alcune considerazioni **basate anche su numerosi scambi di idee con colleghi Associati** e che mi piacerebbe sviluppare con tutti nel corso delle prossime due assemblee collettive.

Missione del Politecnico: un equilibrio fra didattica e ricerca

Per molti anni il Politecnico è stato una Università di grande prestigio che ha concentrato i suoi sforzi principalmente sulla didattica e la formazione. In anni recenti abbiamo assistito ad uno **sviluppo notevole delle attività di ricerca** in buona parte grazie allo sforzo del personale, in particolare quello più giovane. Tutto ciò è avvenuto in un quadro nazionale di tagli lineari alle Università pubbliche. **E' ora di bilanciare queste due attività fondamentali e di armonizzarle** perché:

- una buona università attrae gli studenti per la qualità degli studenti che forma e per il livello della ricerca che svolge;
- la didattica non finisce con lo studio degli esami, ma si estende alla formazione del tesista e del dottorando attraverso lo svolgimento di attività di ricerca allo stato dell'arte.

Ciò si può realizzare **solo se ognuno di noi si sente parte di una comunità** che lavora insieme, dal personale tecnico-amministrativo, ai docenti, ai collaboratori (assegnisti e borsisti) della ricerca.

Didattica di alto livello

- Il Senato riveste un ruolo fondamentale nell'organizzare la didattica. E la stella polare deve essere **il fornire una formazione di qualità allo studente**, compatibilmente con le risorse disponibili, mettendo **in secondo piano le questioni economiche e i vari interessi particolari di settori e ambiti diversi**.
- La soppressione delle Facoltà e l'attribuzione della gestione di didattica ai dipartimenti ha permesso notevoli risparmi e una armonizzazione dei calendari e delle procedure, **ma ha presentato problemi a livello organizzativo, soprattutto in termini di attribuzione delle competenze e delle responsabilità**. Il nuovo Senato si occuperà di riorganizzare la didattica e credo che sia molto utile **fare sentire la nostra voce**, grazie all'esperienza da noi accumulata prima e dopo la legge 240.
- E' necessario sviluppare una **didattica attenta al territorio** in termini sociali, economici e culturali. E in questo ruolo ben si inseriscono ad esempio i Master, che mirano ad una formazione specifica e di servizio per le aziende e le istituzioni.
- Al momento è in atto una **eccessiva pressione sul singolo docente**, che deve affrontare vincoli molto stringenti e richieste inflessibili, che non tengono conto della sua intera vita lavorativa.
- E' importante **ripensare i corsi di laurea** al fine unico di formare persone che troveranno lavoro **perché da noi hanno avuto gli strumenti e le conoscenze per già mettere in pratica la loro creatività e misurarsi con i propri limiti e le proprie potenzialità**. Questo comporta un forte coordinamento fra le varie discipline, che andrebbe incentivato e al quale la componente economica andrebbe subordinata. Un altro strumento interessante sarebbe la convenzione con centri sul territorio per lo svolgimento di attività specifiche (es. officine, Fab Lab, etc.).
- Nella formazione degli studenti, è spesso molto curata l'attività di studio analitico, mentre **sarebbe importante curare l'aspetto di sintesi** fra diverse discipline per rendere gli studenti capaci di affrontare problemi che poi incontreranno nel mondo del lavoro. E' necessario altresì garantire ai vari corsi di



laurea la multidisciplinarietà quale carattere distintivo della formazione dello studente del Politecnico di Torino.

- La supervisione dei tesisti e dei dottorandi è un grande valore aggiunto della Research University. Lì dobbiamo **investire favorendo l'acquisizione di attrezzature e software importanti**, destinando agli studenti più strumenti per crescere.
- Il Politecnico ha l'occasione di **diventare sempre di più la casa degli studenti**, il luogo dove crescono, vivono e maturano per il loro futuro non solo lavorativo. Vanno ripensati gli spazi, gli orari e le attività da svolgere nell'ambito delle varie sedi.

Qualità della ricerca

- E' necessaria una forte sinergia fra ricerca e didattica di qualità. I processi meritocratici nella selezione del personale sono stati introdotti con l'abilitazione nazionale. Ciò ha rappresentato **un primo tentativo** di impedire che venissero privilegiati, invece del merito, criteri di cooptazione legati a conoscenze e favori personali. Tale sforzo deve essere perseguito ulteriormente, al fine di poter competere a livello internazionale. Il problema è nello scegliere criteri di valutazione bilanciati e "umani" e nell'applicarli correttamente.
- E' importante **valorizzare lo spirito di appartenenza alla comunità scientifica** nazionale ed internazionale, per migliorare il posizionamento del nostro Ateneo e permettere una prospettiva di crescita culturale e lavorativa per tutti coloro che operano all'interno dell'Ateneo.
- Per poter fare ricerca allo stato dell'arte deve essere possibile una certa **flessibilità nelle procedure e nelle scelte**. La ricerca comporta spesso fallimenti e ripartenze, pertanto essa va preservata da logiche pure di mercato e di opportunità politica ed economica, pur avendo come riferimento la società alla quale forniamo un servizio prezioso.

Gestione

- Semplificazione burocratica in tutte le attività (didattiche e di ricerca) e maggiore facilità di accesso alle informazioni.
- Le strutture dell'Ateneo vanno **dotate di responsabilità e valutate per i loro risultati**. Questo per il bene dell'intera università.
- La **valutazione del singolo docente deve essere multidimensionale** e quindi tenere conto delle capacità e delle varie attività della persona, inquadrando in un'unica immagine che permetta, ad esempio, di alleggerire chi ha maggiori incombenze di ricerca (ERC, gestione di progetti importanti e onerosi). Questo permetterebbe di ottimizzare le risorse coinvolte in ricerca di grande beneficio per l'Ateneo.

La "buona Università"

- Si è sentito parlare della volontà da parte del Governo di **riformare l'Università**, e fra le possibili scelte sembra profilarsi una **"uscita" del sistema universitario dalle regole della pubblica amministrazione**.
- Il fatto di non dover sottostare a tutte le procedure burocratiche che vengono richieste tuttora e che non si addicono a chi fa ricerca rappresenterebbe un vantaggio per tutti.
- Se però si intende trasformare l'Università in un ente di diritto privato, tale processo sarebbe contrario alla nostra attuale missione, che prevede un servizio al territorio in grado di fornire a tutti indistintamente la possibilità di seguire un percorso di formazione di alto livello.
- Se ci sarà una consultazione nazionale da parte del Governo, **occorre fare sentire la nostra voce** in modo chiaro e corale cogliendo l'occasione per poter realizzare un'università efficiente al servizio degli studenti e della società intera.

Prospettive per gli Associati

- Negli ultimi tempi ci sono stati numerosi pensionamenti e non altrettante immissioni in ruolo. Ciò ha portato pertanto ad una diminuzione dei PO e alla progressiva diminuzione della categoria dei ricercatori. E sempre più agli Associati sono attribuiti incarichi precedentemente ricoperti da Ordinari.
- I PO hanno l'importante ruolo di "dirigenti" ed è fondamentale che nel nostro Ateneo ci sia una programmazione che tenga conto della necessità di progressioni di carriera. In caso contrario la gestione dei vari concorsi e processi decisionali a livello nazionale sarà effettuata da PO di altri atenei, con una conseguente perdita di autonomia ed importanza del Politecnico di Torino.

Metodologia

L'elezione non comporta un vincolo di mandato, ma questo non significa che non ci debba essere un continuo aggiornamento "a doppio senso" fra il rappresentante e chi lo ha eletto. Ciò consisterà nello:

- Aggiornare i colleghi sui lavori in corso e le decisioni prese in Senato Accademico. Ciò potrebbe avvenire ad esempio mediante una riunione precedente alle sedute del SA per informare sulle decisioni imminenti e sulle discussioni in corso.
- Promuovere la discussione sulle tematiche di attualità, contando sulla partecipazione attiva di tutti.

Breve biografia di *Daniel Milanese*

Titoli di studio

Lavoro al Politecnico dal Novembre 1997, ho conseguito il Dottorato in Ingegneria dei Materiali nel 2001. Sono Ricercatore dal 2002 e Professore Associato in Scienza e Tecnologia dei Materiali da ottobre 2014 (legge 240).

Didattica

Ho iniziato l'attività didattica presso la II Facoltà di Vercelli dal 2002 al 2009 con i corsi di Tecnologia dei Materiali e Chimica Applicata per Ingegneria Civile, quindi sono passato alla I Facoltà di Architettura e sono tuttora titolare di due corsi di Scienza e Tecnologia dei Materiali presso il corso di Laurea di Design e Comunicazione Visiva. Svolgo anche attività didattica nel corso di laurea di Ingegneria dei Materiali (corso di Scienza e Tecnologia dei Materiali Ceramici) e sono titolare dal 2009 del corso di III livello "Optical fibres for photonic applications".



Ricerca

Svolgo la mia ricerca presso il Dipartimento di Scienza Applicata e Tecnologia (DISAT). Mi occupo di studio e realizzazione di vetri per applicazioni fotoniche e curo le attività di fabbricazione e caratterizzazione di fibre ottiche speciali per amplificatori, laser e dispositivi ottici non lineari. Ho svolto i seguenti periodi di ricerca come:

- Visiting Research Assistant presso l'Optoelectronics Research Centre dell'Università di Southampton (1998/1999, UK)
- Visiting Scholar presso il College of Optical Sciences dell'Università dell'Arizona (2008, USA)
- Visiting Scientist presso il Massachusetts Institute of Technology (2014, USA).

Progetti e attività gestionale

Ho gestito i fondi di progetti Regionali, Nazionali (PRIN), Europei (FP7, COST) e Internazionali (EOARD) e ho coordinato numerosi tesisti e dottorandi. Sono membro del Consiglio di Presidenza della Società Italiana di Ottica e Fotonica (SIOF) e membro dell'AIMAT, dell'INSTM, della European Optical Society (EOS) e dell'Optical Society of America (OSA). Da marzo 2015 svolgo l'attività di Associate Editor della Rivista ISI Optical Materials Express dell'Optical Society of America. Sono membro della Giunta del DISAT dal 2012.